

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghe
non affrancati si respingono.

Venerdì 14 Marzo 1902

Anno III. — N. 61

Bolle Pasquali

La Tipografia del CROCIATO
con tutta sollecitudine eseguisce
Bolle Pasquali su oleografie riu-
scitissime. Prezzi convenienti.

La stessa Tipografia eseguisce
qualunque lavoro tipografico di
qualsunque mole. Fornita di nuo-
vi caratteri garantisce accuratezza
di lavoro di piena soddisfa-
zione. — Pratica prezzi di
tutta convenienza.

Due giudizi su Roma

Leggeteli, che sono istruttivi assai.
Il primo è di Giovanni Bovio, il quale,
commemorando sul *Giornale del Popolo* di
Genova la morte di Giuseppe Mazzini, il
10 n. p., scrive:

« Londra può essere popolosa di quat-
tro milioni; Parigi può imporre la sua
lingua a tutte le corti ed a tutti i con-
gressi; la città universale è Roma.

Ivi due volte il pensiero del mondo
si è pensato.

Chi dunque vuol entrare in Roma senza
un pensiero universale entrerà per ser-
vire non per dominare.

Ti chiamerai Re, ma l'aria di Roma
ti farà vassallo di ciò che in Roma è più
universale di te.

Se la modernità, la tanto nominata e
non definita modernità non capisce que-
sto, voi non dovete portarla a Roma:
Torino, Firenze, Napoli, anche città mi-
nori potranno bastare ad essa.

Per entrare in Roma, per entrarvi dopo
il Papa, ti conviene portare nell'anima
qualche cosa di più grande e di più uni-
versale, che da cinque secoli non sia il
Papato; se no fermati a Firenze, va a
Napoli, ma a Roma non hai che fare,
sei *hostis* innanzi ad altra tradizione, sei
eretico innanzi ad un'altra, sei «buzurro»
innanzi al popolo, sei intruso e confuso
innanzi a te stesso.

Tu parlerai ai ministri, il Papa parlerà
agli imperatori, tu gli darai guarentigie
ed egli ti accuserà al mondo. Il Papa
parlerà più romanamente.

Mettianola bene la questione. Il filo-
sofo Ferrari, diceva: Non entrate in Roma;
essa è la città dei monumenti e delle me-
morie. Non disse bene; doveva dire: Ab-
biate un pensiero universale, se volete
entrare in una città universale e sostituirvi
ad un potere universale. Dite, prima
di lasciare Torino, prima di lasciare Fi-
renze, prima di entrare in Roma, questo
pensiero lo avete e qual'è?

Se questo pensiero non l'avete, il di-
lemma « Roma o morte » si risolve nella
catastrofe « Roma è morte ».

Sarebbe offendere la verità il cambiare
una parola di quanto qui dice il Bovio.
Ma a questo si unisce un articolo del
Corriere di Napoli, il quale parla dei « due
governi d'Italia » e scrive:

« Sparta aveva due Re, ma un Governo
solo: l'Italia presente ha un Re solo e
due Governi. Eppure non v'è paese al
mondo che sia il più governato!

Poiché, al punto cui sono giunte le *res
infactae*, due Governi si stanno di fronte
da noi: il Governo del Re e quello del
Popolo, il Governo parlamentare e quello
extra, il Governo responsabile e quello
viceversa.

Se gli on. Zanardelli e Giolitti credono
di possedere e di esercitare ancora il po-
tere esecutivo, s'illudono come due spiri-
tisti. Gli on. Turati, Nofri, Federici,
sono altrettanto ministri quanto loro,
benché non si degnino ancora di farsi
chiamare *eccellenza*.

Roma è la capitale apparente: la capi-
tale vera, effettiva, reale e non regia, è
la città del risotto, la cittadella del so-
cialismo.

Roma è l'Aja, la Berna, la Washing-
ton, (anche essa purtroppo ha un Cam-
pidoglio) d'Italia. Milano ne è l'Amster-
dam, la Zurigo, la Nuova-York.

Palazzo Braschi, la Minerva, la Pilotta,
la Consulta, Montecitorio stesso, che con-
tano oramai dinanzi al *Domus*?

In riva al Tevere biondo e sacro si
determinano tuttavia delle crisi, si mani-
polano dei rimasti, si confezionano delle
leggende. Ma che giova? La politica, la
grande politica, vien regolata sulle sponde

piatte e brumose dell'Olon, un fiumici-
ciatolo ignobile destinato agli usi meno
poetici ».

E conchiude: « La terza Italia è, dun-
que, felicità simultaneamente da due
Governi, che forse fanno entrambi rim-
piangere i sette d'una volta ».

Bovio finisce col « Roma è morte »;
il *Corriere di Napoli* col « rimpiangere i
sette regni di una volta »! E' per lo meno
strano dopo... trentadue anni di governo
italico.

Notizie Vaticane

Vescovi dal Papa.

Roma, 13. — Nelle ore pomeridiane di
martedì il Santo Padre ricevette in pri-
vate udienze gli Ill.mi e R.mi Monsi-
gnori: Paolo Emilio Giuseppe Henry,
Vescovo di Grenoble, Gaspare Maria Mi-
chele Latty, Vescovo di Chalons.

Furono poi ricevuti i Vescovi di Tor-
tona, Recanati e Ascoli.

Rievocazione di prinolipi.

Roma, 13. — Il Papa ieri ricevette
cogli onori sovrani il Principe Francesco
Lieksteinstein e la Principessa, Guglielmo
di Sassonia Weimar, quindi il Ministro
di Prussia che recava lettere di felicita-
zione dei Duchi di Baden e d'Assia.

Sacra Congregazione dei Riti.

Roma, 13. — La mattina di martedì,
11 marzo 1902, nel Palazzo Apostolico
Vaticano, coll'intervento degli E.mi e
R.mi Prelati e Consultori teologi compo-
nenti la Congregazione Preparatoria per
discutere intorno ai miracoli che si asse-
riscono da Dio operati per glorificare il
Beato Pierluigi Maria Chanel, Protomari-
tore dell'Oceania, della Congregazione
dei Maristi; i quali miracoli vengono
proposti per la sua Canonizzazione.

Cose di Corte e di Governo

Per le truppe e le rappresentanze in Cina.

Roma, 13. — Il Re stamane firmò il
decreto che autorizza Di Broglio a pre-
sentare il progetto di spesa di 12 milioni
e mezzo per le truppe in Cina.

Pure stamane si firmò il decreto au-
torizzante Di Broglio a presentare il pro-
getto per la ricostruzione dei palazzi per
le regie rappresentanze in Cina. La spesa
sarà rimborsata dalla Cina fino alla con-
correnza di due milioni.

La partenza delle truppe di ricambio
in Cina è fissata per il 25 corrente a
mezzo di un piroscafo della Navigazione
Generale, col quale torneranno le truppe
ora in Cina.

Il congedo dei ferrovieri.

Roma, 13. — Il ministro della guerra
ha conferito con Zanardelli sul congeda-
mento dei ferrovieri; si dispose in modo
che si possa fare il congedo telegrafica-
mente il giorno che verrà destinato da
Zanardelli.

La pensione alla vedova Crispi.

Roma, 13. — Alla vedova Crispi fu
decretata dalla Corte dei Conti una pen-
sione di 300 lire mensili.

Il progetto sul nuovo titolo.

Roma, 13. — Il progetto ripresentato
sul nuovo titolo tre e mezzo per cento,
estende l'obbligo della conversione nel
nuovo consolidato di tutti i titoli del De-
bito redimibile, che sieno già o potranno
altrimenti pervenire di diritto allo Stato
o alle amministrazioni di istituti affidato
allo Stato. Un'altra innovazione è quella
che contempla la costituzione di un fondo
per l'ammortamento del nuovo consolidato.
Questo fondo si alimenterà dalle econo-
mie derivanti dal conto del capitale. Le
conversioni si faranno e saranno ammi-
nistrate dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Note e commenti

In quinta colonna.

I lettori troveranno l'odissea di fami-
glie battute sul lastrico dal padrone, per-
ché scritte alla Lega cattolica di lavoro.
Le son cose incredibili e fanno sempre
più conoscere la incoscienza di certi pro-
prietari, i quali ostacolano in ogni ma-
niera le Leghe cattoliche, mentre si chi-
niano o si curvano facilmente alle Leghe
socialiste. Di fatti, finora i dispetti, le
vendette, i soprusi furono sempre fatti a
carico degli iscritti alle nostre Leghe. La
cosa è spiegabile dal lato che coi socia-
listi i padroni non pensano di scherzare
più che tanto; laddove i cattolici fremono,
piangono, soffrono ecc. basta. Ma non è
spiegabile dal lato che coi cattolici il pa-
drone potrebbe conservare il suo, mentre
coi socialisti tutto avrebbe a perdere,
senza contare i disordini che il dilagare
del socialismo produce.

Ad ogni modo quelle povere famiglie
sono sul lastrico e noi — per ispirito di
solidarietà — apriamo una modesta sot-
toscrizione in loro favore fino a che non
trovino altro padrone.

Altri giornali cattolici hanno a tale

nobilissimo scopo aperte delle sottoscri-
zioni ed è bene giunga dai fratelli di
tutta l'Italia l'aiuto ai fratelli persegui-
tati di Burago. Sappiano i socialisti che
ridono sul caso e presentano il fatto come
esempio della perdita condotta dei catto-
lici, i quali abbandonano i loro dopo averli
organizzati — sappiano che i cattolici non
hanno certo da imparare dai socialisti il
vicendevole sostegno e la fraterna carità!

Era falso.

I giornali della nostra città riportarono
con giusti commenti di riprovazione la
notizia di due predicatori che nella vicina
Istria avrebbero insultato alla memoria
dei nostri re. I due predicatori sarebbero
stati quello che tiene la Quaresima a
Dignano e quello che la tiene a Parenzo.

Avremmo voluto fin sulle prime ri-
spondere con una smentita a priori, pa-
rendoci inverosimile che i due sacerdoti
avessero dal pergamo pronunciate parole
così nude e crude; ma ci astenemmo
aspettando da qualche giornale dell'al-
di là dal confine notizie positive.

Ed ecco l'*Eco del Littorale*, di Gorizia
che a proposito del quaresimalista di Di-
gnano scrive:

« E' falso che l'oratore quaresimale
abbia pronunciato parole ingiuriose al-
l'indirizzo della Dinastia d'Italia. Lo
sappiamo da fonte sicura, e quindi pos-
siamo smentire la falsa notizia pubblicata
nei fogli liberali di qui e di Trieste ».

E a proposito di Parenzo

pubblica questa corrispondenza:

« Il predicatore quaresimale di Parenzo
tenne un breve discorso sul Papa il 20
 febbraio, Giubileo di Leone XIII.

Certi signori ne criticarono alcune
espressioni, e mandarono una relazione
di biasimo al periodico di Rovigno *Idea
italiana*, il quale non contento di averne
parlato la prima volta nel N. 247, volle
farne cenno anche la seconda nel N. 248.

Il predicatore se ne lamentò e scrisse
al periodico *Idea italiana* 8 marzo una
lettera che trascrivo:

Redazione del periodico

Idea italiana

Ecco le parole che il predicatore di
Parenzo pronunciò il 20 febbraio Giubi-
leo del Sommo Pontefice Leone XIII.

« ... Ebbene in mezzo a tante tribolazio-
ni e persecuzioni spogliato violentemente
della sua Roma, la città santa, ove siede
il successore di Piero, la metropoli del
mondo cristiano; fatto prigioniero de' suoi
nemici; pure dispiego tanta
grandezza d'animo... ecc. ». Tutto il resto
era del potere del Papa sulla Chiesa
universale.

Ecco le parole, e non si vede perché
parole così innocenti si sieno fatte ma-
teria di critica da gente che non ama la
verità, e da codesto periodico *Idea ita-
liana*, che non contento di parlare la
prima volta, volle farne cenno anche la
seconda nel N. 248.

Quelle ultime parole altro non signifi-
cano, che dato in mano ai suoi nemici:
è ciò che tante volte proclamò lo stesso
Sommo Pontefice *sub hostili dominatione
constitutus*.

Falso che alla parola *enemici*, il predi-
catore abbia unita l'altra *infami*: e falsi
pure tutti i commenti, che altri e codesto
periodico *Idea italiana* vi fecero sopra,
pervertendo il senso delle parole e vio-
lando le leggi dell'equità ecc. ».

Stiamo ora a vedere se i giornali della
nostra città prenderanno atto di queste
due rettifiche.

Per le vittime di Burago.

Il Crociato lire 5.

(1) Preghiamo i nostri lettori a man-
darci magari l'obolo di 10 centesimi. Il
nostro scopo è di raccogliere una mode-
stissima somma, tanto da mandare ai
poveri perseguitati in pegno della soli-
darietà coi cattolici del Friuli.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 13).

Roma, 13. — Dopo alcune interroga-
zioni e dopo letti i risultati delle vota-
zioni per la scelta delle varie commis-
sioni, si riprende la discussione sulle
dichiarazioni del governo.

Pipitone e Rava parlano in favore del
ministro. Dopo ebbe la parola l'onor.
Sonnino, il *bau-bau* dei socialisti e di
tutti i progressisti in genere. Il suo fu
un discorso pieno, efficace, interrotto tal-
volta ma ascoltato anche dalla Estrema.
Sono eloquenti queste due costatazioni:
« durante le vacanze i deputati avevano
attinto nelle provincie il senso delle reali
condizioni del paese, mentre il Governo
si teneva ancora in una così beata sicu-
rezza da fargli inserire nel discorso della
Corona il compiacimento per l'ottenuta
pacificazione, e quattro soli giorni dopo
militarizzava i ferrovieri e chiamava le
classi sotto le armi ».

« Mai come ora si vide l'intromissione
della politica nelle amministrazioni ».

Accennò alle riforme che si potrebbe
introdurre nel campo economico e nella
legislazione sociale e finì con l'invitare
la Camera a votare contro l'attuale mi-
nistero debole, incerto, incapace.

Da ultimo parlò l'on. Prampolini, il
socialista ideale dell'Italia; e il suo fu
un discorso pieno di effetto, toccante la
corda sentimentale. Parlò di moderazione,
di pace tanto che il presidente gli disse:
« On. Prampolini, ella si faccia apostolo
di pace e perseveri sempre in sì nobili
sentimenti ».

Peccato che in Italia si abbia un solo
Prampolini e che gli altri socialisti sieno
quasi tutti aizzatori di plebe, volgari de-
clamatori, senza coscienza e senza carità.
Qual differenza passi fra l'ideale Prampolini
e il reale socialista, il lettore può
vederlo in altra parte del giornale.

Nel campo socialista

Riportiamo qui dai giornali alcuni
casetti, i quali dicono di per sé che razza
nuova di prepotenti si educano su alla
scuola dei socialisti.

Primo caso.

Ad un bovaio del signor Alessandro
Casalini di Buso di Torino (Rovigo) è
stata mandata intimazione di abbandona-
re il suo padrone e di iscriversi nella
Lega altrimenti « noi altri siamo costretti
di usargli qualunque sia dispiacere e
qualunque tradimento senza che lei sap-
pia niente e poi ci diamo tanto tempo
fino ai 15 marzo a mettersi in lega, e se
lei si asterrà! ancora noi altri saremo fran-
chi farli qualunque sia azione e poi par-
liamo per il vostro bene avete forse paura
di non trovarvi un altro padrone se sta-
rete così non siete buoni trovarvi paron
e anche in forsi della vostra vita ».

Secondo caso.

Certo Tacchini Primitivo aveva assunto
a lavorare un contadino nelle vicinanze
di Trecenta, stabilendo la mercede e
l'orario.

Questo non garbò ad alcuni faziosi, i
quali si recarono in tre, nell'abitazione
di quel pover uomo, a cui imposero di
smettere di lavorare dal signor Tacchini
perché diversamente egli avrebbe avuto
in pericolo la vita, e con la sua, anche
quella dei suoi figliuoli!

Il povero lavoratore, carico di famiglia
e da tre mesi disoccupato, dovette assog-
gettarsi all'imposizione di quei tre figuri.

Terzo caso.

Da qualche tempo, un lavoratore di
Trecenta, iscritto alla « Società degli in-
dipendenti » aveva incontrato le simpatie
di una contadina ch'egli amava tenera-
mente e dalla quale era riamato; i due
si vedevano spesso insieme.

Domenica scorsa la coppia se ne tor-
nava tranquillamente dalla Chiesa, al-
lorché, al limite del paese, fu incon-
trata da dodici giovinastri iscritti alla
Lega, i quali imposero a lui — krumiro
— di abbandonare subito e per sempre la
fidanzata, amenochè non si fosse iscritto
alla loro lega!

Il numero sproorzionato degli aggres-
sori, impedì qualsiasi reazione dell'iner-
me e dabbene giovane, il quale doveva
patire e l'onta dell'offesa e il dolore di
abbandonare la sua fidanzata.

Altri casi.

Il *Corriere del Polesine* ha poi una cor-
rispondenza da Trecenta, che dice nè più
nè meno:

« Molti contadini, temendo le minacce
dei più arditi e dei più facinorosi, sono
costretti ad iscriversi nelle leghe per evi-
tare sopraffazioni e violenze.

E non è solamente sui poveri di spirito
che gli affliggiati alla Lega fanno assegna-
mento per ingrossare le proprie fila, ma
ben anche su quelli che sono mancanti
di tutto e che non sono in grado di avere
una volontà propria.

Si possono contare a centinaia coloro
che soffrono il freddo e la fame, cui la
malvagità dei compagni anziché difen-
dere e lenire, concorre colla prepotenza
a rendere più acute e più acerbe le sofferenze.

Sono mesi e mesi che vi è della po-
vera gente *proibita* di andare al lavoro;
essa soffre nel silenzio, lottando conti-
nuamente cogli stimoli della fame, coi
rigori del freddo, appunto perché i com-
pagni che hanno modo di resistere allo
sciopero, impediscono il lavoro, anche a
chi del lavoro ha continuamente di bi-
sogno per vivere ».

Da ciò si capisce quale libertà ci ri-
serva il socialismo!

Una doccia opportuna.

Napoli, 13. — Una trentina di carcerati
della Concordia si ribellarono alle guardie
e ai soldati del divieto di fumare.
Parecchie guardie rimasero ferite.

L'ammutinamento si potè domare so-
lamente con l'intervento di pompieri con
pompe, i quali portarono molto freddo tra
il caldo entusiasmo dei ribelli.

Sfratto di contadini a Burago

Nell'*Osservatore Cattolico* di giovedì della
scorsa settimana si leggeva, che a Burago,
presso Vimercate, era stato intimato lo
sfratto a cinque famiglie di poveri con-
tadini, tutte dipendenti dal sindaco del
luogo, signor Carlo Ferrario, pel motivo
che essi contadini sono iscritti nella *Lega
Cattolica del Lavoro*.

L'odiosità di questo movimento è tanto
manifestata, che ci par superfluo fermarci
a rilevarla. Andiamo, dunque, avanti, che
c'è di meglio o di peggio assai, che dir
si voglia.

Come si sa, la disdetta ai coloni deve
esser data in marzo perchè abbia effetto
a S. Martino; ma l'*Osservatore Cattolico* ci
fa sapere, che il signor Ferrario ha tro-
vato modo di eludere questa disposizione
del Codice col chiamare ogni anno in
marzo tutti i contadini, dal primo all'ulti-
mo, e far loro firmare una dichiara-
zione collettiva d'aver ricevuto la disdetta
e d'obbligarsi a sloggiare per S. Martino...
salvo però in linea pratica non mandar
via nessuno.

La conseguenza era questa: che i con-
tadini, firmando in buona fede tutti gli
anni e sapendo che sarebbero lasciati rego-
lamente sul fondo anche per gli affida-
menti verbali dello stesso proprietario,
non pensarono mai alla possibilità di
dover essere costretti allo sfratto e alla
necessità di cercarsi altra casa e altra
terra per l'anno nuovo.

Passò una così quindicina d'anni, e
finchè i coloni si mostrarono ligi a tutti
i desideri padronali le cose passarono
liscie. Ma venute le agitazioni agrarie
dell'anno scorso, e iscrittisi i contadini
nella *Lega cattolica*, il padrone, non riu-
scendo altrimenti a far loro abbandonare
la associazione a lui invida e a convincerli
di affidarsi alle sue promesse, pensò
di tirar fuori la famosa *carta firmata*, e
non in primavera o in estate, ma a metà
di ottobre cioè cinque dei suoi coloni per
lo sfratto in base... alla disdetta sotto-
scritta *pro forma* nei marzo antecedente.

Il giudizio si prolungò quattro mesi
ed ora, uscita la sentenza di condanna
colla prevedibile motivazione, che contro
lo scritto non valgono testimonianze orali,
il padrone, sordo finora a tutte le prati-
che e preghiere d'accomodamento, se ne
valse contro quei poveri disgraziati, ch'è
egli ha scelto fra tutti a strumento per
dare una lezione.

Non mancarono interposizioni per sal-
vare quei disgraziati, pei quali lo sfratto
in questa stagione è una irreparabile
sventura. Come e quanto abbiano giova-
to, lo dice questa relazione da Burago
all'*Osservatore Cattolico*:

« Non saprei come qualificare l'atto
che fu compiuto a Burago, per ordine
di quel sindaco, signor Ferrario, il quale
ha potuto legalmente gettare sulla pub-
blica strada ben 64 persone, ree di essersi
organizzate nella *Lega cattolica del lavoro*.

Si era sino agli ultimi momenti sperato
in un pacifico accordo, tanto più poi
quando si vide il rappresentante del go-
verno prendersi la vertenza a cuore; ma
ogni pratica andò fallita per la ostina-
zione del sindaco proprietario, il quale si
mostrò irremovibile, anche davanti alle
proposte conciliative aperte dal sottopre-
fetto di Monza.

I contadini sono tutt'altro che spaven-
tati innanzi a queste rappresaglie padro-
nali: essi hanno compreso chiaramente
in qual conto erano tenuti presso quei
padroni che da tempo immemorabile ser-
vivano con tanta devozione. Quando sono
entrato in Burago, ho trovato la piazzetta
piena di donne, di uomini, di fanciulli
radunati in crocchi, in capanelli agitati,
eccitissimi. Un numeroso gruppo di
donne e di fanciulli, si erano raccolti di-
nanzi l'abitazione del sindaco, che era
guardata da un buon numero di carabi-
nieri comandati da un delegato di P. S.

E' da notarsi come tutto quel popolo si
sia mantenuto calmo e dignitoso, nella
sua protesta contro l'atto odioso pel quale
sono messe sul lastrico ben cinque fami-
glie che da tanti anni servivano con
fedeltà; ma si deve anche al prestigio
che il ragioniere Scevola ha in mezzo a
buoni popolani se la giornata non fu
funestata da incresciosi incidenti. Certo
però col loro cotegno quei contadini hanno
mostrato pubblicamente di quale spirito
sono animate le nostre leghe del lavoro
e su quali principii si viene formando
la loro coscienza.

Alle 10 del mattino incominciò la lugevole operazione di sfratto. Il sindaco aveva paternamente provveduto a far venire da Monza un carro della ditta Quirino Villa e C. con sei facchini i quali, accompagnati dal solito avv. Tolla e dall'uscire, nonché da un buon numero di carabinieri, si presentarono alla famiglia Scaccabarozzi per intimare lo sloggìo. Ma siccome quei poveri contadini si rifiutavano, non sapendo dove portare la propria roba, così il signor avvocato deliberò di eseguire lo sfratto in via forzosa. Su tutti i volti di quei lavoratori era dipinto lo sdegno più vivo per l'atto del sindaco, il quale rimase rinchiuso in casa protetto dai carabinieri rinforzati all'uopo. Noi giornalisti che gli abbiamo chiesto un'intervista non fummo ammessi alla sua presenza: ci si fece dire che era assente.

Lo sfratto forzoso però incominciato con tanto buon volere si dovette sospendere perchè non si sapeva dove ricoverare le masserizie.

Allora si mandò a Vimercate a domandare del pretore avv. Spadini, il quale, venuto sul luogo in un col delegato di P. S. tentò di indurre il sig. Scevola ad indurre a sua volta gli sfrattandi ad andarsene spontaneamente a scanso di spese ed a cercarsi presso gli amici un ricovero. Il rag. Scevola non volle assumersi nessuna responsabilità ed allora il pretore, scortato da carabinieri a cavallo fece ritorno a Vimercate.

Erano intanto trascorse tre ore, senza nulla concludere; tutti i coloni ai quali il Tolla, l'uscire ed il delegato si rivolsero invitandoli a ricoverare la roba degli sfrattandi, risposero seccamente: No. Allora il conte Melzi-Soragna, a mezzo del suo fattore Chiesa, offerse un magazzino per ritirare temporaneamente la roba. Ed ecco di lì a poco uscire dal cortile degli Scaccabarozzi il primo carro su cui erano stati caricati i miseri mobili, i paglierici, i pochi sacchi di granoturco. All'apparire di quel carro che sembrava un convoglio funebre, donne e uomini levarono la loro voce di protesta, in cui era tutta la compassione per i poveri colpiti, lo sdegno contro quell'agire inumano.

Le donne volevano assolutamente impedire che il carro continuasse verso il magazzino del Soragna, gli uomini si sentivano fluire a flotti il sangue alla testa — me lo dicevano loro nel loro dialetto tanto espressivo — ma fu ancora il ragioniere Scevola che mantenne la calma.

Descrivervi lo stato d'animo dei poveri Scaccabarozzi è pressochè impossibile. Sui volti di quei lavoratori della terra si leggeva tutto lo strazio che era nell'animo loro nel vedersi spogliare quelle stanze oscure e meticche, che però amano perchè ivi son nati e alle quali si sentono legati come dal filo invisibile della tradizione. Anche le donne piangevano, pensando al domani che si presenta loro con una prospettiva così tetra. Solo i poveri bambini, erano tutti lieti di quel san Michele inaspettato. Per ben tre volte il carro, scortato dai carabinieri, attraversò la piazza e per ben tre volte la folla ondeggiò sinistramente e le donne e i ragazzi levarono le loro voci di protesta.

Che effetto avranno fatto quelle voci sull'animo del sindaco? Lo avranno commosso? — Non lo so; ma è certo che quest'oggi si continuerà nello sfratto forzato degli altri quattro che sono Bielli, Piazza, Appiani e Villa. Intanto per solidarietà e in segno di protesta si misero in sciopero nel pomeriggio le operai della filanda Guzzi.

La notizia che dava alla sera la *Persone*

veranza circa il collocamento di tre famiglie e... mezza è infondata. A nulla si è pensato, sicchè tutte saranno poste inesorabilmente in piazza. Ma gli amici non li abbandonino in quest'ora dolorosa.

Fino a qui l'*Osservatore Cattolico*.
A noi non regge l'animo di commentare questi fatti: non diremo quello che sentiamo di fronte al contegno del liberale signor Ferrerio: pensando a quei poveri contadini, commozione ci stringe il cuore e ci corrono le lagrime sugli occhi.

Dinanzi a fatti come questi chi si può meravigliare delle agitazioni socialistiche? E chi, avendo cuore e coscienza da cristiano potrebbe dubitare tuttavia della necessità della cristiana democrazia ed astenersi dal fare voti affinché sia alacramente operosa nella onesta protezione dei deboli e degli oppressi!

Movimento cattolico

Un numero unico per la festa di San Giuseppe.
La *Palestra Ginnastica Popolare* di Genova ha pubblicato uno splendido Numero Unico intitolato *San Giuseppe e la festa cristiana del lavoro*.

Una grande e nitida figura della Sacra Famiglia tutta intenta al lavoro, le poesie di Mons. Olari e del sac. Prof. Garibotti danno brio e varietà alla geniale pubblicazione. Gli scritti d'occasione sono dettati da operai cattolici studiosi della loro causa e da egregi personaggi noti nel Movimento Cattolico Italiano come l'avv. Pier Biagio Casoli, il Rev. Teol. G. B. Parodi e il P. Pavissich d. C. d. G.

Il dovere di solennizzare la festa di precetto ad onore di San Giuseppe e il bisogno di contrapporre alle feste socialistiche le feste cattoliche, mostrano la opportunità del presente numero unico. Il prezzo è mitissimo, e se ne spediscono anche numeri di saggio.

La Società Veneta ed i suoi ferrovieri.

Dopo la seduta del 9 corr. tenuta a Padova dal Consiglio d'amministrazione della *Società Veneta*, venne diramata al personale la seguente comunicazione:

« Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 9 corr. ha deliberato in base a nuove norme regolamentari, di devolvere dal 1 gennaio a. c. la somma di L. 53,434 in aumenti al personale e L. 18000 a favore del fondo Cassa di Previdenza.

« Con ciò il Consiglio ritiene di aver completamente provveduto alle giuste aspirazioni del personale, e nutre fiducia che cesserà ogni ragione di malcontento e di agitazione.

« Questa Direzione Generale nel dare di quanto sopra comunicazione deve però avvertire il personale che il Consiglio stesso ha inoltre deliberato di ritenere licenziati coloro che tanto individualmente come collettivamente abbandonassero il servizio, e che non sarebbero più riassunti.

« Questa Direzione Generale non dubita che il personale si manterrà tranquillo e fiducioso verso la propria Amministrazione, e che in conseguenza i minacciati provvedimenti non si renderanno necessari.

Il Dirett. Generale
Ing. A. Montecucchi »

E il riscatto ferroviario sarà contento? e le proteste semiclandestine de' sobillati saranno sopite?

Sono due motivi di vera curiosità.

intanto erano in continuo disavanzo; a questo non si era provveduto che con espedienti di Cassa ed urgeva procedere ad una definitiva sistemazione; ma l'Amministrazione Summonte, senza preoccuparsi gran fatto delle condizioni sempre più difficili delle finanze comunali, non si peritò di portare al Consiglio la proposta di un mutuo a condizioni onerosissime con una Ditta bancaria privata; e furono la pubblica indignazione e le proteste di cittadini e di civiche associazioni che salvarono il Comune dalla operazione disastrosa.

Sotto Summonte nulla si fece per ottenere dalle tasse locali più adeguate risorse; chè anzi il gettito di tutte le tasse fu sempre in diminuzione, specialmente per effetto della ingiustificata tolleranza, degli indebiti favori e del disordine che continuò a regnare in tutti i servizi che interessavano la riscossione dei tributi locali.

La famosa inchiesta sugli impiegati sotto Summonte sfumò e poi fu sepolta coll'appoggio di Casale. Col pretesto di migliorare i pubblici servizi, ottenne di aumentare la già troppo numerosa coorte degli stipendiati e salariati del Comune, rimaneggiando gli organici a tutto beneficio del partito e di quanti poteano appoggiarlo nelle elezioni. Gravò così il bilancio di più che 90 mila lire; nell'attuazione poi dell'organico commise tali e tanti arbitrii da suscitare vivaci proteste sia tra gl'impiegati che in Consiglio e nella cittadinanza.

Cronaca degli scioperi

Nel Vercellese.

Vercelli, 13. — Lo sciopero dei contadini dell'agro Vercellese va diminuendo. Dove lo sciopero era più grave infatti, cioè a Salasco, a Costanzana e ad Avigliano, i contadini sono tornati al lavoro. Lo sciopero perdura invece a Santhà ed Tronzano. A Ronsecco, dove lo sciopero era in massa, si è concordato fra agricoltori e contadini una tariffa, non si sa se definitiva, per cui questi ultimi tornarono al lavoro.

Non avvenne alcun disordine.

Nella provincia di Rovigo.

Rovigo, 13. — La proclamazione dello sciopero generale destò ovunque una grande impressione. Stanotte le Leghe rispettivamente riunite hanno preso altre deliberazioni. Oggi i lavoratori non si presentarono ai consueti lavori attendendo di concludere le trattative coi proprietari, molti dei quali opinano essere necessario raccogliersi in grande Comizio per iniziare le trattative colla Federazione. Intanto arrivarono stamane da Padova due squadroni di cavalleria. Sono attesi alcuni reparti di fanteria per essere inviati in provincia. Alla sede della Federazione cominciano ad arrivare i proprietari bene disposti a trattare.

Nel ferrarese.

Ferrara, 13. — Dell'altra cavalleria è giunta stanotte da Bologna ed è ripartita pel Copparese.

In seguito all'intromissione di Nicola Roggeri, agente dei conti Harcourt, i lavoratori abbandonarono l'accerchiamento a Ro della caserma dei carabinieri.

Fin dal mezzogiorno di ieri in molte località della provincia i proprietari piuttosto che cedere alle pretese delle Leghe abbandonarono la semina della canapa, lasciando la terra incolta.

Gli avvenimenti in Cina

Rappresentante cinese all'incoronazione di re Edoardo.

Pechino, 13. — Il ministro cinese a Londra venne incaricato di rappresentare la Cina alla incoronazione del Re di Spagna.

Soonfatta di ribelli.

Hong Kong, 13. — Annunciato dal Kuan-si che il maresciallo Su assunse il comando delle truppe imperiali e sconfisse i ribelli presso Longchan. Egli spera di domare la ribellione in un mese.

Notizie italiane

La "Francesca da Rimini", al Golddi Venezia.

Venezia, 13. — La prima rappresentazione della tragedia di Gabriele D'Annunzio la *Francesca da Rimini* con la Compagnia di Eleonora Duse avrà luogo sabato 22 del mese corrente.

Un vuoto di cassa di 300 mila lire.

Milano, 13. — Il notaio Secondi, console del Venezuela, figlio del senatore Riccardo Secondi, professore oculista e da molti anni direttore dell'Università di Genova, si è assentato da parecchio tempo da Milano, lasciando un vuoto di cassa di circa 300,000 lire. E' stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

La notizia finora non è conosciuta da tutti, essendo intervenuta la famiglia del Secondi a garantire i depositanti.

Una citazione al card. Rampolla.

Roma, 13. — Scendendo di carrozza il card. Rampolla per entrare nella Chiesa di Santa Cecilia, un usciere giudiziario gli rimetteva la citazione di comparire il 29 corr. al Tribunale, dovendo rispondere in merito alla causa che gli eredi Falconieri mossero alla Santa Sede pel ricupero del patrimonio ereditario.

Disgrazia di un dormiente in teatro.

Vigevano, 13. — La notte passata il negoziante di vino Giuseppe Firpo, di 51 anni, assisteva ad uno spettacolo nel teatro Colli Tibaldi dal palco di sua proprietà, in terza fila. Certo, in seguito a ripetute

Commise numerosissimi abusi nei confronti di ogni fatta, sia per le scuole che negli altri uffici dipendenti dal Comune; ma ottenne così il suo scopo di avere una caterva di devoti elettori, che con quelli dei compari Bielli, Aliberti e Casale facevano una massa rispettabile di ben 6000 voti! Alla vigilia delle elezioni parziali, Summonte colla Giunta prese moltissime deliberazioni che concernono concessioni di favore di varia natura. Le sole spese per appalti, gratificazioni ecc. sorpassarono complessivamente la enorme somma di mezzo milione di lire!

Ed eccoci nel luglio 1899. Fenomeno unico si vide allora il sindaco mettersi a capo delle schiere elettorali; anche alla formazione della lista dei candidati prese parte il Summonte personalmente — fatto addirittura senza precedenti! Ebbene, non basta: dopo le elezioni parziali, Summonte volle convocare ancora il vecchio Consiglio e sottoporgli parecchi affari di grave importanza, che volle deliberati, nonostante che ciò spettasse al Consiglio ricomposto. L'abuso delle deliberazioni di urgenza era sistematico, e si soleva presentare al Consiglio lunghissime liste di tali deliberazioni e di farle votare in principio di ogni tornata, quando non erano ancora presentati tutti i consiglieri che vi avrebbero partecipato. Così moltissime ed importanti deliberazioni furono approvate quasi di sorpresa e senza che la minoranza potesse almeno segnalarne la inopportunità.

libazioni, non tardò ad addormentarsi, e dormì tanto saporitamente da non accorgersi neppure della fine dello spettacolo. Destatosi verso le due — egli stesso non rammenta come avvenne la cosa — precipitò dal palco alto circa 8 metri in platea. Nella terribile caduta schiantò vari bracciali del gaz e si ferì gravemente. Fu trasportato in allarmante stato all'ospedale. Più tardi, verso le 3, nello stesso palco, ancora addormentato ed in piena sbornia, veniva trovato un compagno del Firpo, certo Ciocca.

Notizie estere

Arresti in Turchia.

Costantinopoli, 13. — In questi giorni ebbero luogo oltre 600 arresti politici di turchi e armeni.

Sette professori armeni che insegnavano storia armena, malgrado la proibizione della Sublime Porta, sono stati esiliati a Tripoli.

Il maresciallo Fuad pascià è sempre in carcere a Damasco. Nella perquisizione fatta nel suo palazzo si sarebbero trovate lettere di Mahmud pascià e manifesti dei « giovani turchi » residenti a Londra.

La polizia sparge la voce essersi scoperto un complotto per liberare il vecchio ex sultano Murad imprigionato al Bosforo.

La fuociazione del colonnello Grimm.

Varsavia, 13. — Il colonnello russo Grimm venne fucilato. Inoltre furono arrestate la moglie sua e due signore dell'alta società.

Il colonnello Grimm era assistente del generale Pucynewski. Da dieci anni il colonnello Grimm vendeva alla Germania piani di mobilitazione e altri importanti documenti militari. Il tradimento commesso dal Grimm era stato sospettato già alcuni mesi or sono, ed il colonnello stesso era stato circondato da spie che sorvegliavano ogni suo passo. Recentemente l'autorità militare ebbe le prove inconfutabili della sua colpa, e procedette al suo arresto. In una perquisizione domiciliare si rinvennero carte e corrispondenze compromettenti; fra altro una lista di generali russi che eventualmente potrebbero essere corrotti. Nella casa di Grimm si sequestrarono 25,000 rubli che erano nascosti in cantina. Egli, in sette anni di spionaggio, incassò 400,000 rubli.

La crisi del gabinetto spagnolo.

Madrid, 13. — La regina reggente ha offerto a Sagasta di ricostituire il gabinetto col concorso dei liberali dissidenti: Sagasta si rifiutò dicendo di poter comporre soltanto un ministero di uomini appartenenti al partito liberale.

La reggente conferirà coi presidenti delle Camere.

DALLA PROVINCIA

Taranto

13 marzo.

Incendio.

Nella frazione di Pradielis ieri si sviluppò un incendio in un fienile. Eravi serio pericolo per le adiacenze su cui l'elemento distruggitore avrebbe trovato base. Ma furono pronti i terrazzani tutti e con vera audacia e con sangue freddo arrivarono ad isolarlo, e tutti si meritano un vero encomio e grazie perchè grandi malanni vennero evitati.

Due sono i danneggiati e senza assicurazione per un importo complessivo di oltre lire 7000. Ignorasi la causa dell'incendio.

Passons

13 marzo.

Incendio.

Martedì p. p. nel nostro paese sviluppò un incendio nell'ata di certo Ermacora Fiorini e fratelli. Tutti i terrazzani prestarono volentieri l'opera loro per distruggere il fuoco e merita lode speciale il nostro Rev. cappellano.

La Direzione del Cotonificio Udinese poi, avvertita dell'incendio, inviò subito le sue pompe e gli operai. Il danno ascende a 2000 lire.

Sistematico era pure l'abuso degli appalti a trattativa privata, sicchè, nota l'inchiesta, il Municipio era divenuto una sentina di interessi personali ed elettorali! Con tutto questo nel dicembre 1899 Summonte veniva confermato Sindaco con 48 voti su 71, avendo l'appoggio perfino dell'ex-sindaco Campolattaro, che si scusò di tale integra condotta dicendo alla Commissione d'inchiesta: « Eravamo alla vigilia dell'Esposizione d'Igine; fra l'on. senatore De Renzi ed io, impegnatissimo al successo, credemmo che una crisi sindacale la potesse compromettere ». Eppure alla stessa Commissione avea dichiarato che « Summonte gli era stato imposto come assessore delegato; che cominciò i rapporti d'ufficio con lui molto preoccupato e ripeté poi la convinzione che non pensasse sempre esclusivamente al bene dell'amministrazione e degli amministrati! »

L'azione della minoranza nel Consiglio comunale fu incerta e poco omogenea: anzi (così l'inchiesta) si mostrò palese la scarsa energia, e, forse peggio, la complicità della minoranza colla maggioranza a proposito dell'inchiesta sugli impiegati, avendo la minoranza tenuto un contegno quanto mai debole e remissivo, tanto da accettare supinamente la soluzione che era la meglio gradita alla maggioranza, cioè di gettar polvere su tutto, nonostante che conclusioni dell'inchiesta, corroborate da fatti indiscutibili, fossero assai gravi per alcuni impiegati.

Reana

14 marzo.

Fanciullezza disgraziata.

Lunedì scorso la bambina Rosa Rossi abitante in Ribis, essendosi avvicinata di troppo al fuoco, rimase investita dalle fiamme. Le vennero subito prestati i dovuti soccorsi, ma a nulla giovarono chè la disgraziata bambina ieri, dopo sofferenze orribili, moriva.

Sul luogo si recarono il vice-pretore del II° Mandamento dott. Baldissera col suo cancelliere per constatare se vi sono dalle responsabilità.

Cividale.

13 marzo.

I cavalieri d'industria in opera.

S'avvicinano le feste di Pasqua e si capisce dai molti che vogliono fornirsi di qualche cosa ma... cavalleresamente!

Lunedì scorso Giovanni Domini da Vernassino si ebbe la non gradita sorpresa di trovarsi derubato d'un bracciale, d'un fermaglio, d'un paio d'orecchini e due anelli d'oro, in tutto un danno di circa 300 lire.

Speriamo che il ladro, ancora latitante, cada nelle mani della solerte giustizia, e che gli faccia fare quaresima forzata.

Fra libri e riviste

IL CARMELO. — Periodico sacro edito per cura della S. Lega Eucaristica di Milano.

Sono poche pagine che ogni mese dalla quiete claustrale di un tempio grandioso (il *Corpus Domini*) vengono a noi, poche pagine ma ricche di entusiasmo e di fede, sorrisi dal fuoco della gioventù. La gentilezza del pensiero, il misticismo profondo dell'idea informatrice, gli splendori della tecnica, tutto ha fatto di questo periodico uno dei fiori più fortunati e splendidi di tutta la flora editoriale d'Italia.

L'apre una splendida testata: una bella cupide gotica sotto cui sorride la Vergine, cui fa superbo contrasto una biga lanciata a corsa disperata pel cielo. E' Elia che trapassa gli spazi immensi del mondo mentre sull'orizzonte che va morendo lontano si delinea ancora il monte dei profeti, levato ardentemente sul mare.

Seguono rubriche interessantissime, *Le Memorie Carmelitane*, rapida sintesi dei fasti dell'Ordine, esumazione sapiente di preziose fonti storiche ancora inedite — *Nostre Corrispondenze*, cioè relazioni da ogni parte del mondo carmelitano — *Fior da Fiore*, gentilissimi stelloncini, teneri bozzetti, vivaci schizzi dal vero o da sicurissima storia, infine una cronaca interessantissima di tutto il movimento cattolico mondiale. E' insomma un periodico ricchissimo, uno di quelli che possono decisamente stare alla testa di tutto il nostro rinnovamento religioso, e che è certo una splendida promessa per la giovine e ardito suo ideatore, il M. R. P. Fulgenzio Del Piano, lavoratore geniale e indefesso, dal felice intuito, dalla rapida concezione del vero e del bello. Ho detto una splendida promessa; debbo dire, un superbo trionfo.

In un mese di vita il periodico ha raggiunto unitamente alla già diffusa *Aurora del Secolo del Sacramento* la tiratura sconosciuta nel giornalismo cattolico italiano di 30.000 copie!

IL DIVOTO DI S. LUIGI GONZAGA, ossia indirizzo alla Cristiana Pietà e al canto sacro popolare.

Operetta compilata dal sac. Cavabelli Achille, Milano, tip. della S. Lega Eucaristica.

E' una elegante edizione che l'egregio P. Beccaro ci ha dato poi devoti di San Luigi. Nella parte prima si parla di Luigini e della loro *Pia Unione*. Nella seconda vi sono le *Pratiche di Pietà* molto copiose con Novene e Preci ad alcuni santi più popolari. Nella terza, *Officium varie*, Vespri di tutto l'anno, Domeniche e Feste dell'anno al completo, Salmi e laudi sacre. Sono ben 540 pagine, intercalate da alcune ruscitissime cromolitografie. Raccomando ai lettori del *Crociato* l'utilissimo libro edito dal P. Beccaro, come pure il periodico *Il Carmelo*.

In talune votazioni si lasciò la minoranza rimorchiare dalla maggioranza, o votava disperdendo i propri voti. Risultò anche palese la influenza deleteria del deputato Aliberti sulla condotta della minoranza, la quale non era neppure assidua alle sedute del Consiglio. Non si ebbe l'accordo neanche sulle questioni di maggior momento, e talvolta la minoranza contribuì a salvare dal pericolo della caduta la Giunta!

L'Amministrazione e la stampa locale. — Non potea sfuggire allo scaltro ingegno del Summonte — dice l'inchiesta — la importanza della stampa quotidiana pe' fini suoi e della sua Amministrazione, ed in essa cercò e conseguì una potente alleata. Così per es. il *Corriere di Napoli*, sul quale, allorché il Summonte fu detto sindaco, apparve in capo-cronaca che cominciava con le parole: *La vergogna è consumata*; questo giornale che avea vivamente combattuto la prima proposta di convenzione colla Società dei tramways, quando la convenzione fu ripresentata in Consiglio, peggiorata, elogiò i sostenitori di essa. Notisi per che la nuova attitudine coincide pressappoco colla nomina del redattore del *Corriere*, Tadisco, ad ispettore dei tramways. Anche redattori di altri giornali erano impiegati del Municipio, come il Rosolino del *Matino*, il Rota del *Paese*. Ma altri ed assai più gravi motivi spingevano alcuni giornali ad appoggiare l'Amministrazione Summonte.

(Continua)

8 APPENDICE

Appunti presi sulla Relazione Saredo

L'inchiesta sul Corpo delle guardie municipali fu stesa dal Contreras; messa con frasi roventi denunciava fatti gravissimi, che deprimevano del pessimo funzionamento del detto Corpo e della disonestà della maggior parte dei componenti di esso; coinvolgendo nell'accusa gli uffici centrale e sezionali. Il detto Corpo fu dovuto sciogliere; ma si commisero irregolarità gravissime nella ricomposizione.

Cosicchè la riorganizzazione si ridusse ad una effimera eliminazione di pochi individui aventi diritto a pensione e dichiarati assolutamente inabili al servizio dalla Commissione dei sanitari. Il Corpo ricostituito fu peggiore di quello di prima.

Il Campolattaro non fu più fortunato in altre imprese cittadine, sicchè si stancò troppo presto delle difficoltà incontrate, ed a misura ch'egli dava segno di stanchezza affermavasi sempre più l'azione dell'assessore delegato Summonte, ispirato e guidato sempre dal Casale, ed egli diventava così il vero direttore dell'azienda di fronte al Consiglio ed al pubblico.

Nel 1898 il Sindaco si dimise e Summonte fu eletto in sua vece, pel favore soprattutto del Casale e compagni. I bilanci

AVVISO SACRO

PELLEGRINAGGIO REGIONALE VENETO

A ROMA

che avrà luogo il 14 aprile 1902

per la solenne e straordinaria ricorrenza del 25.º anno di Pontificato di Sua Santità LEONE XIII sotto la Presidenza degli E.mi Cardinali GIUSEPPE SARTO Patriarca di Venezia e BARTOLOMEO BACILLIERI Vescovo di Verona, nonché di altri Eccellentissimi Vescovi delle Diocesi Venete

AVVISI E NORME

- 1. Il treno speciale partirà dalla stazione di Padova alle ore 11.15 del Lunedì 14 Aprile per arrivare a Roma alle ore 6 del Martedì 15 Aprile. Se l'orario dovesse subire qualche cambiamento non sarà dato avviso ai Signori Incaricati.
2. Tutti i pellegrini dovranno partire col treno speciale suddetto. E' in facoltà dei pellegrini che devono raggiungere il treno speciale di usare di qualunque dei treni dei giorni 12 e 13 Aprile ed anche 14, in modo però che arrivino prima della partenza del treno speciale.
3. Tanto per recarsi a raggiungere il treno speciale, quanto nel loro ritorno da Roma alla spicciolata, i pellegrini muniti di biglietto di 1 e II classe possono usare di tutti i treni, eccetto i direttissimi ed i treni di lusso, quelli di III classe dei soli treni omnibus od accelerati.
4. I biglietti andata-ritorno hanno la validità di 20 giorni, quelli circolari di 30 giorni.
5. Tanto nell'intraprendere la corsa di ritorno, come ad ogni fermata intermedia i biglietti dovranno essere regolarmente vidimati secondo le norme consuete.
6. La tessera di riconoscimento è personale, né può cedersi ad altri, e serve:
a) ad acquistare alla stazione il biglietto ferroviario a prezzo ridotto;
b) all'ingresso nelle riunioni e alle funzioni del pellegrinaggio;
c) all'ingresso in Vaticano quando il S. Padre riceverà i pellegrini; E per mezzo dei suoi tagliandi;
d) a ritirare la Medaglia Commemorativa del Solenne Omaggio;

- e) di permesso a visitare in Vaticano la Pinacoteca, le Camere e le Logge di Raffaello ecc.
f) ad esonerare dalla tassa di una lira d'ingresso al Museo Vaticano, e dalla tassa che dovrebbe pagarsi per accedere alla Pinacoteca e ai Musei di San Giovanni in Laterano.
g) a visitare la cappella monumentale del Sepolcro di Pio IX nella Basilica di San Lorenzo a Campo Verano.
h) ad acquistare col ribasso del 50 0/0, (cioè per Lire 1,50 invece di Lire 3) la nuova Guida illustrata di Roma.
7. I Pellegrini al ricevere della tessera fanno l'offerta di 2 lire, concorrendo con questa alle spese di funzioni, di riunioni, di organizzazione ecc.
8. Le iscrizioni si ricevono fino al 6 Aprile presso gli Incaricati qui sotto indicati dietro presentazione del certificato di buona condotta rilasciato dal proprio Parroco, ritirando la tessera di riconoscimento.
9. La tessera ed il biglietto ferroviario sono personali e devono conservare dal pellegrino fino a viaggio compiuto per essere esibiti ad ogni richiesta del personale ferroviario. Se si constatasse che la tessera e il biglietto ferroviario venissero ceduti ad altri, oltre a dovere pagare un nuovo biglietto, il possessore incorrerebbe nelle penalità di legge. I pellegrini che smarriessero la tessera od il biglietto ferroviario dovranno pagare un nuovo biglietto a tariffa intera senza possibilità di rimborso.
10. La Commissione Pontificia ha posto a disposizione del Pellegrinaggio Veneto buon numero di alloggi gratuiti, che si distribuiranno ai primi iscritti e che anticiperanno l'offerta di una lira per sopperire alle spese di pulizia e alla illuminazione.
Chi desidera la Guida Illustrata di Roma può ritirarla anche all'atto d'iscriversi al Pellegrinaggio unendo L. 1.50 alla offerta per la Tessera di riconoscimento.

Table with columns: Stazioni di partenza per ROMA, Andata e ritorno per BOLOGNA, FIRENZE, CHIUSI, Andata per BOLOGNA, FIRENZE, CHIUSI, Ritorno per ASSISI e LORETO, Via da percorrere fino a BOLOGNA. Rows include Buttrio in piano, CASARSA, Chiussaforte, Codroipo, CONEGLIANO, CORMONS, Gemona-Osped., Magaano-Artegna, MESTRE, Moggio Uinese, MOTTA di LIV., ODERZO, PADOVA, Pasiàn Schiav., Per la Carnia, PIANZANO, Pordenone, PONTEBBA, Ponte di Piave, PORTOGRUAR., Reana del Roiale, Resiutta, Sacile, S. Giov. di Manz., S. Vito al Tagl., Sesto-Cordovado, Spilimbergo, Spresiano, Sussejana, Tarcento, TREVISO, Trevisino, UDINE, VENEZIA, VERONA P. N.

Incaricati a ricevere le iscrizioni dei pellegrini.

- Adria — D. Alessandro Bregola.
Bassano — D. Alessandro Donazzan.
Belluno — D. P. Rizzardi, Curia Vescovile.
Ceneda — Mons. Can. Andrea Carpenè.
Chioggia — D. Felice Pagan, curato di S. Andrea.
Cividale — D. Vittorio Zulliani.
Conegliano — Mons. Arcangelo Busicchia, Protonotario Apostolico Arciprete.
Este — sig. Enrico Cortelazzo.
Feltre — D. Antonio Barp.
Fiesso Umbertiano — D. Ermen. Zaghi.
Legnago — Mons. Davide De Massari.
Lendinara — D. Luigi Perini Cappelano a S. Sofia.
Lonigo — M. R. sig. Arciprete.
Marostica — Sig. G. B. Tombai.
Montebelluna — D. Bruno Fracaro.
Oderzo — Sig. Antonio Gerardi.
Padova — Antonio Casale, via del Santo.

- Pordenone — M. R. sig. Arciprete di S. Marco.
Portogruaro — D. Bonaventura Vidali, Sem. Vescovile — Mons. Paolo Sandrini.
Rovigo — Mons. Rosolino Bonincontro — Giulio Marin, Libreria religiosa.
Sacile — D. Luigi Marcelli, Arciprete.
Schio — Mons. Apollonio Maggio, Arciprete.
Sambonifacio — M. R. sig. Arciprete.
Spilimbergo — D. Gio. Giacomelli, Arciprete.
Treviso — Mons. Gio. Batta Mander.
Udine — Cav. Ugo Loschi, Via della Posta 16.
Venezia — Mons. Giuseppe Previtali, Parroco del SS. Salvatore — Libreria G. B. Sosteni, Ponte dell'Angelo — Direzione della Difesa.
Verona — Comm. Stefano Pelanda, Corso Vitt. Em. 97 — Direzione del Verona Fedele — Libreria G. Gurisatti — Libreria Pontificia di L. Cinguetti, Porta Re Umberto e Corso P. Borsari — Tipografia Vescovile di Guglielmo Marchiori.
Vicenza — Gio. Batta Bernacchi — Direzione del Berico ed Operatio Cattolico.

PELLEGRINAGGIO POPOLARE a Lourdes

dal 10 al 17 Settembre 1902
Presidente: Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ANTONIO M. GRASSELLI O. C.
Direttore dei canti: Rev.mo M.º D. LORENZO PEROSI.
Direttore: Mons. G. B. MANDER.

Biglietto di Andata-Ritorno in 3ª classe da VENTIMIGLIA-LOURDES e spesa per omnibus, mancie, vitto, alloggio tanto a MARSIGLIA come a LOURDES e durante il viaggio per sei giorni interi L. 100. Per notizie e programmi rivolgersi a MONS. MANDER, TREVISO.

PELLEGRINAGGIO VENETO a Padova

17 E 18 AGOSTO 1902
Grandi riduzioni ferroviarie.
A suo tempo saranno pubblicati gli avvisi e gli orari dei treni speciali.
Chi desidera notizie si rivolga a MONSIGNOR MANDER, TREVISO.
Per domande di stampati, di tessere e per chiarimenti rivolgersi ai singoli incaricati locali o direttamente al Delegato Regionale Mons. G. B. MANDER, Treviso.

CRONACA CITTADINA

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
13 - 3 - 1902
Ore 9 ore 15 ore 21 14.3.
Barom. rid. a 0
Alto m. 116.10
liv. dal mare
Umidità relativa
Stato del cielo
Aqua cad. mm.
Velocità e direzione del vento
Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Sabato 15 — s. Eliodoro v.
Fiere e mercati della provincia.
Sabato 15 — Pordenone.
Il cav. Vincenzo Casasola.
Apprendiamo con piacere che ieri nelle elezioni del consiglio di amministrazione della Società cattolica di assicurazione con sede a Verona, venne eletto il cav. Vincenzo Casasola a consigliere.
Società di Mutuo Soccorso degli agenti di commercio.
La Società di M. S. fra gli agenti di commercio della Provincia di Udine ha redatta la relazione morale ed economica dell'esercizio 1901.
Costatato un notevole passo nel progrediente sviluppo economico del Sodalizio ed accennato che il contributo straordinario è lieve cosicchè si può dire che l'attivo ormai rappresenta i soli cespiti naturali formati dal contributo dei soci e dall'interesse del capitale per cui nessuna scossa, nessuna incertezza tratteranno il rapido movimento ascendente, lamenta la relazione che si abbia dovuto eseguire la radiazione di vari soci, e che ben quattro siano morti. Accenna ancora all'interesse preso dalla società per la giusta agitazione del riposo festivo. Il patrimonio della società al 31 dicembre 1900 era di lire 74,885.85, al 31 dicembre 1901 si arrivò alla somma di lire 79,333.38; un aumento quindi di L. 4,447.53.
Municipio di Udine.
Tassa famiglia. — E' pubblicato l'avviso del Ruolo definitivo formato dalla Commissione.
Tiro a Segno.
Domani nel Campo di Tiro dalle ore 8 alle 11 prima lezione regolamentare a metri 100; e dalle 14 alle 16 1/2 esercitazioni libere a metri 300.
Funerali.
Ieri sera alle 4 vi furono i funerali del compianto perito Martini.
L'amicizia da molti sentita per quello che fu sempre buono si mostrò ieri nella sua pienezza; il concorso fu grandioso; vi concorse anche la Banda di Faedis, della quale l'estinto fu tra i fondatori.
Alla Porta Villalta, dopo l'esequie alla chiesa del Redentore, vi furono poche parole di sentito cordoglio.
Echi dei fallimenti.
Il fallimento Piloso di Cividale venne definito con l'emolgozione del concordato sulla base del 15 per cento.
Beneficenza.
In favore delle Dovellette.
In morte di Anna Mesaglio-Chittaro, Botto Angelo offre L. 1.
In morte di Franchini Elena, Fabris Italia offre L. 1.
In morte di Dissan Costantino di Cussignacco, Enrico Mason offre L. 1 e Dissan Letizia Decamuto offre L. 5.
La Direzione riconoscente ringrazia.

LUIGI DE GLERIA fu Biagio

Alle ore 11 1/2 d'oggi moriva in questa città il commerciante.
La vedova, il figlio Lucio, ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani sabato 15 corr. alle ore 16 1/2 nella chiesa parrocchiale di San Quirino, movendo dalla casa d'abitazione sita in via Gemona N. 49; e per espressa volontà dell'Estinto, seguiranno senza torci nè fiori, come pure non si mandano partecipazioni personali.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia del compianto Vittorio Martini, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che col loro intervento contribuirono a rendere più solenni i funerali dell'amato estinto. Uno speciale ringraziamento poi s'abbiano il distinto medico dott. Giuseppe Murero per le tante cure prodigate al povero defunto, e l'ottimo Presidente della Banda di Faedis, unitamente ai componenti di essa, per il gentile omaggio reso alla Sua cara memoria.
Chiede poi venia se nella acerbità del dolore incorse in involontarie dimenticanze.

IN TRIBUNALE.

Per i salami di Jogna
Cucchini non vien «cuccato» a segno.
In novembre dell'anno scorso venne elevata la contravvenzione a Giacomo Jogna esercente coloniali di Udine, socio ad Eugenio Cucchini, il quale per conto proprio tien altri due negozi ed un magazzino, questo poco discosto dalla cinta daziaria fuori porta Gemona. Oggetto della contravvenzione fu la tentata introduzione in città di kg. 8 di salami tolti dall'accennato magazzino magazzino Cucchini.
Dopo ciò, questo magazzino venne visitato e venne anche al Cucchini elevata contravvenzione per il deposito non distante dalla cinta daziaria cinquecento metri, ed anche quale complice, perchè ritenuto interessato, della contravvenzione Jogna.
Oggi avanti la Pretura del Iº Mandamento si tenne il relativo combattimento. Giudicava il vice pretore dottor Sbroia-vacca, il dott. Baldissera era P. M. Difendeva il Jogna l'avv. dott. Giovanni Levi, il Cucchini l'avv. dott. Mario Bertacioli.
Il Municipio, esercente il dazio si era costituito parte civile coll'avv. dott. Gio. Batta Billia, il patrocinatore esperto della cessata Ditta Trezza.
L'ambiente era elettrizzato come nelle grandi occasioni. Sala piena di gente, fra cui assessori, consiglieri comunali, pizzicagnoli e commissionari; la stampa al completo e ultra. Gli imputati rispondono... per telefono a mezzo de' rispettivi loro procuratori.
Silano i testi; viene ammessa indubbiamente la marachella del Jogna, in cui prima non si aveva verun sospetto. Sulla complicità del Cucchini poche deduzioni emergono.
La Parte Civile sostiene che al magistrato venne sottratto il decidere su quanto i due imputati si rimisero alla decisione amministrativa alla quale bisogna riportarsi, e sostiene con copia di argomenti più o meno saldi in gamba la complicità interessata del Cucchini nella contravvenzione Jogna.
Il difensore di questo anche con replica sostiene l'asserto della Parte Civile convalidando il suo dire con l'autorità del consiglio di stato e della Cassazione di Firenze.
Il difensore del Cucchini con foga e brio vuole acquisito al magistrato il giudizio sugli addebiti del suo raccomandato del quale ne chiede l'assoluzione.
Ed il magistrato emette sentenza con la quale ritiene esecutiva tanto per Jogna quanto per Cucchini la domanda di oblazione in via amministrativa e proscioglie per non provata reità il Cucchini dall'imputazione di complicità nell'affare Jogna!

Diamo il ruolo delle cause penali che verranno trattate nella seconda quindicina del corrente mese di marzo:
Martedì 18. — Bello Giovanni, libero, contrabbandando dif. Billia; Angelini Francesco, id. id., testi 2, dif. id.; Zoratti Giovanni, id. id., testi 2, dif. Franceschini; Qualizza Maria, id. id., testi 1, dif. Billia; Cecotti Guido e comp. 2 liberi, id., testi 2, dif. id.; Rizzi Elisabetta, libera id., testi 2, dif. id.; Tam Giovanni, detenuto, violazione vigilanza, testi 1, dif. id.
Mercoledì 19. — Miani Silverio, libero, contrabbandando, testi 2, dif. Colombatti; Bombardini Maria e comp. 2 liberi, id. testi 2, dif. id.; Corrig Maria e comp. 2 libere, id. testi 2, dif. id.; Maparon Natalina, libera, id., testi 2, dif. id.; Antoninetti Giacomo e comp. appello, ingiurie, dif. Perisutti; Marchetti Enrico, appello, oltraggio, dif. Franceschini; Proscodimo Giuseppe, detenuto, furto, testi 3, dif. Colombatti.
Venerdì 21. — Comini Marco, libero, lesione, testi 3, dif. Marò; Lello Enrico e comp. 3 detenuti, resistenza, testi 4, dif. id.; Vendruscolo Demetrio, appello, lesione, dif. id.
Sabato 22. — Stanig Antonio, libero, lesioni, testi 4, dif. Mini; Buzzolo Valentino, detenuto, furti, testi 8, dif. id.;

Grinvald Teresa e comp., 2 detenuti, furto, testi 2, dif. Brosadola.
Martedì 25. — Carlig Michele, libero, lesione, testi 2; Molaro Angelo, libero, lesione, testi 4; Pusiol Antonio, appello, oltraggio — dif. Girardini.
Mercoledì 26. — Biasatti Antonio, libero, lesione, testi 8, dif. Sartogo; Cozzi Osvaldo, appello, ingiurie, dif. Baschiera.
Venerdì 28. — Buttò Celso, libero, corruzione minorenni, testi 4; Trevisan Beniamino, detenuto, furto, testi 4; Gervasi Vittorio e comp. 2, detenuti, furto, testi 1 — dif. Piccini.
Sabato 29. — Zorzenone Luigi e comp. 6, liberi, furto, testi 1; Migotti Olivino, libero truffa, testi 5; Cricco Giuseppe e comp. 1 detenuto e 2 liberi, contrabbando, testi 4, dif. — Tamburlini.

Ultimi telegrammi

Gravissimo incendio.
Genova, 14. — Verso mezzanotte è scoppiato un incendio nel dormitorio pubblico in piazza dei Cappuccini. I ricoverati fuggirono semi-nudi; nessuna vittima. Rimase distrutti il tetto e le masserizie; il comandante dei pompieri fu leggermente ferito; il fuoco venne circoscritto, ogni pericolo è eliminato.
Methuen lontano dai boeri.
Londra, 14. — Un dispaccio di Kit-chener da Pretoria 13, dice che Methuen è arrivato oggi a Klendorp. Il miglioramento della sua ferita continua.
Dopo la liberazione di Methuen.
Londra, 14. — Ai comuni approssivi con voti 215 contro 125 il progetto dei crediti provvisori. I giornali manifestano unanimi la viva soddisfazione per la liberazione di Methuen, rendendo omaggio alla cavalleria condotta dei boeri. I liberali chiedono al governo che cambi l'attitudine verso i boeri. I conservatori suggeriscono lasciar loro pervenire l'ambulante ovvero di liberare i comandanti boeri prigionieri.
Tolstoi ancora aggravato.
Pietroburgo, 13. — La Novoroje Wrenja viene a sapere che nello stato di Leone Tolstoj è subentrato un improvviso peggioramento.
L'ammalato passò allatto smaniosa la notte dell'11 e non potè dormire neppure durante tutta la giornata successiva. Si manifestano sintomi di grave indebolimento generale; il polso ha fin 104 pulsazioni al minuto, è debolissimo e spesso s'interrompe. Ieri sera la temperatura dell'inferno era di gradi 37.5.

Dimostrazione

Copenaghen, 14. — Ieri sera da la polizia si voleva ricondurre a bordo del piroscafo d'emigranti Oskar II, s'ate fuochisti che erano disertati. Siccome i fuochisti opponevano resistenza, si formò presto un grande assembramento che prese le parti dei fuochisti liberandoli dalle mani delle guardie. La folla gettò allora contro gli agenti sassi, pezzi di carbone e pezzi di legno, cosicchè essi dovettero infine fare uso del nodoso bastone. Un ufficiale di polizia fu ferito alla testa da un pezzo di legno. Mentre avvenivano questi disordini, disertarono dallo stesso piroscafo ancora altri fuochisti. Le dimostrazioni durarono due ore. La folla fu finalmente dispersa dalla polizia che aveva raccolto agenti da vari punti della città. Il piroscafo potè partire in orario, perchè i fuochisti disertati furono rimpiazzati da altri.

Il colera in Turchia.

Costantinopoli, 14. — Dal 6 al 9 marzo furono a Medina 158 decessi di colera; alla Mecca dal giorno 8 al 10 furono 23 casi con tredici decessi ed a Gedda il giorno 10 vi fu 1 decesso.

Camera dei deputati

(Seduta del 14 marzo).
Presidente Biancheri. Si parla fra altro della conservazione dei monumenti alludendo alle progettate riforme della Piazza delle Erbe di Verona.
Seguita la discussione sulle comunicazioni del Governo.
De Andreis con violenza critica la militarizzazione dei ferrovieri e par riconoscendo che il governo cercò di rimediare al passato dice. Anche a nome de' suoi amici (repubblicani) di non poter votare in favore.
Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

All' Ancora d'Oro

Piazza del Duomo
si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev.d'i Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 18.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.80	22.28	O. 18.87	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.25	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.30 M. 14.14 15.50	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	Udine		Venezia	
Casarsa Spilimbi.		Spilimbi. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.30 M. 14.14 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.30 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— — 15.30 — —

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano

Martinuzzi Francesco

UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino
... Ho preso io stesso le **Pillole di Creofolina**,
e me ne sono trovato molto bene, nessun
disturbo di stomaco, efficacissime contro
la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.
presso tutte le
Farmacie



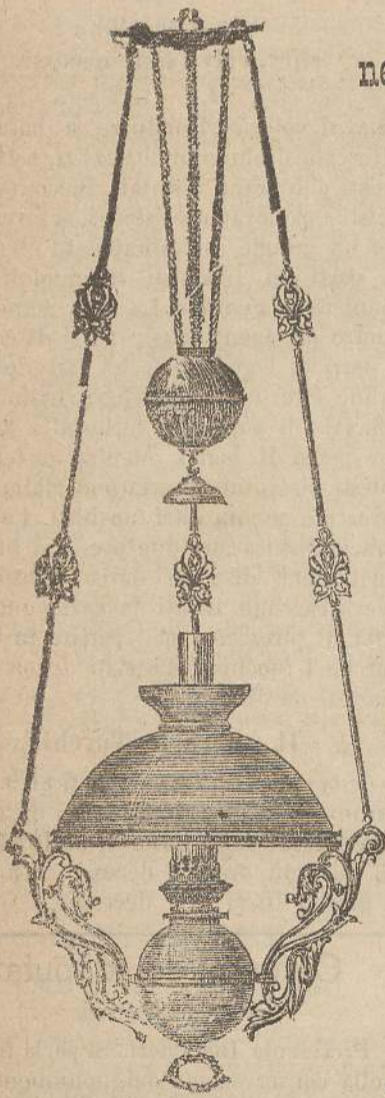
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

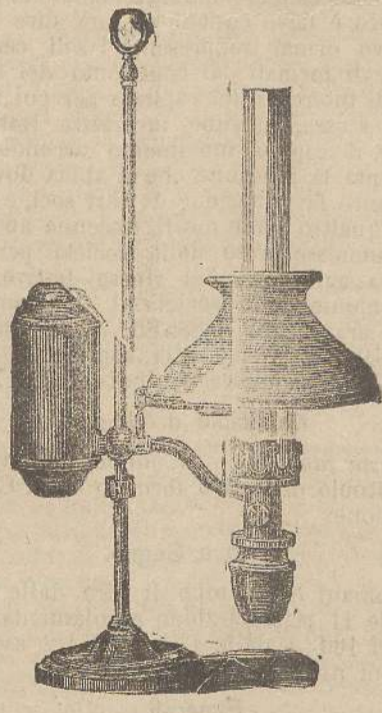
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedentole sì belle, si consola
La dama, il vagheggina, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.
Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —